



Comunicato stampa

“STORIA E MATERIA” Il Restauro e la Conservazione nel Lazio

Lunedì 15 dicembre 2003

Hall di Saint Gery - Bruxelles

Dal 15 dicembre 2003 al 4 gennaio 2004 La Regione Lazio, e per essa l'Assessorato Alle Attività Produttive, realizzerà a Bruxelles, negli affascinanti spazi delle Halles de Saint Gery e con il Patrocinio della “Region de Bruxelles”, la mostra **“Storia e Materia”** (Restauri nel Lazio) a coronamento del semestre italiano di Presidenza Europea.

Roma e l'intero territorio laziale, conservano una testimonianza continuativa e straordinaria di storia, d'arte, d'architettura e d'artigianato artistico sviluppata nell'arco di oltre trecento secoli.

Dagli Etruschi ai Romani, dai marmorari romanici alle Opere Rinascimentali, dalle Arti del Barocco fino al Novecento con la definizione di nuovi e complessi ambiti di creatività artistica, hanno dato vita ad uno dei più grandi e completi patrimoni di beni culturali che la Storia conosca.

Il rapporto tra questa lunga storia e la consuetudine sapiente con le materie del progetto è ancora oggi profondamente radicato nella Regione.

La conservazione e la valorizzazione di questo patrimonio immenso è naturalmente una delle attività produttive principali del nostro territorio, in numerosissimi ambiti, anche quelli che più di rado vengono associati all'attività del “restauro” propriamente detta, come quello delle pellicole cinematografiche e fotografiche, il restauro fonico ed il tessile.

La riqualificazione territoriale non può prescindere dalla concertazione tra le Istituzioni responsabili della tutela e le realtà imprenditoriali; ed è in tale contesto che si collocano le presenze della Soprintendenza per il Lazio, dell'Istituto Centrale del Restauro, dell'Istituto di Patologia del Libro, del Teatro dell'Opera di Roma con il suo laboratorio Costumi, della Discoteca di Stato che hanno aderito e lavorato con noi alla realizzazione dell'Evento.

Il circuito espositivo si aprirà con una quinta semicircolare dove sarà riprodotta, come un “Panorama” ottocentesco, una delle scenografie storiche della Tosca (opera di ambientazione tutta romana, e quindi anch'essa rappresentativa della nostra realtà territoriale). In questo spazio si potranno ammirare alcuni degli abiti di Tosca, a partire da quello della prima rappresentazione (inizi '900) fino ai più recenti ridisegnati da Zeffirelli, da Bolognini..... Un suggestivo gioco di luci e di musiche evidenzierà uno dopo l'altro i costumi con una colonna sonora composta dalle diverse e successive interpretazioni.

Il percorso espositivo si snoderà attraverso la presentazione delle attività delle altre istituzioni e delle 30 significative realtà produttive della Regione a cominciare da quella impegnate in tre



restauri esemplari e multicomprendensivi: quello archeologico delle Terme di Diocleziano curato da Giovanni Bulian, quello di villa Durante, eclettico fabbricato progettato nel 1889 da Giulio Podesti e restaurato dallo studio Schiattarella, quello del Mosè michelangiolesco realizzato da Antonio Forcellino.

L'impianto termale dedicato a Diocleziano (298/306 d.c.) fu probabilmente tra i più importanti di tutto il mondo antico ed è stato recentemente restaurato in più parti e destinato a Museo Nazionale Romano programmando per esso una funzione espositiva che comunque non contrasta con la sua "naturale" vocazione a divenire museo di se stesso proprio per la sua notevolissima qualità architettonica e storica.

Villa Durante è un notevole esempio di architettura neoclassica di fine ottocento realizzata dallo stesso progettista del Policlinico di Roma fondato, tra gli altri, proprio dal chirurgo Francesco Durante. Il progetto di restauro, realizzato per l'Ente di Previdenza dei Periti Industriali, ha interessato non solo l'architettura dell'edificio, ma anche il suo ricco apparato decorativo costituito da affreschi, dipinti, bassorilievi, soffitti a cassettoni e pavimentazioni in mosaico; apparato al quale contribuirono molte importanti personalità dell'epoca (Giuseppe Sciuti, Giuseppe Ferrari, Salvatore Frangiamore, Enrico Coleman...).

Il Mosè di Michelangiolo Buonarroti costituisce uno dei più importanti (e leggendari) gruppi statuari del Rinascimento ed il recente restauro - in fase di completamento - ha svelato alcuni misteri e precisi ripensamenti dell'artista che hanno parzialmente modificato la postura del Mosè e sono stati mimetizzati con il panneggio: un restauro sapiente è anche una lettura critica dell'opera, una ricostruzione faticosa del percorso creativo dell'artista e questo restauro ne è esempio particolarmente significativo.

Accanto a questi interventi di "eccellenza" saranno presentate testimonianze materiali e fotografiche di altre attività legate al restauro ed alla conservazione chiamate così a rappresentare una cultura che, partendo dall'arte, dall'architettura e dall'archeologia, si snoda attraverso il restauro di dipinti, mobili, vetri e vetrature artistiche, libri, carta, pergamena, cuoio, pellicole cinematografiche e fotografiche, dischi e materiali sonori.

La mostra ospiterà la testimonianza di tale straordinaria operosità, talvolta eseguita in piccole botteghe gestite con passione da "maestri" di antica formazione, come da giovani formatisi nelle scuole, tramite le opere esposte relative a settori inconsueti o poco conosciuti, in un itinerario fatto di conoscenza scientifica, perizia artigiana e cultura del materiale.

Laura Belforti e Andrea Mazzoli

**Ufficio Stampa
Paola Maugini Comunicazione
Via Dei Coronari 45
00186 Roma
tel/fax: +39 06 68192580
email: p.maugini@libero.it**